

#### Quattro schedine speciali per Italia '90

ROMA. Quattro schedine mundiale: un po' per arginare il totonero, e molto per «risarci» re» le società calcistiche danneggiate dai lavori di ristrutturazione degli stadi. leri il governo ha varato un decreto in due articoli che assegna alla Federcalcio il 62% degli introiti dei pronostici speciali per il gran gioco di giugno-luglio, lasciando il consueto 38% al montepremi ed azzerando le entrate per lo Stato. Il decreto è firmato da Rino Formica e passerà in bilancio senza lasciare traccia, perché – dice la relazione che lo accompagna - «non comporta minori entrate rispetto alle previsioni, visto che si tratta di concorsi fuori della Proprio sulla quarta schedina il Coni e il Totocalcio svi-lupperanno la loro inventiva: ordinarietà».

Straordinario sarà anche l'impegno del Coni che, entro il 30 aprile di quest'anno, dovrà «suggerire» al ministero del Turismo e dello Spettacolo le quote relative alle città che, a causa dei lavori mundial, hanno avuto in parte o del tutto disattivati i propri stadi. La cifra totale che andrà ripartita è stata già ieri oggetto di un gioco al rilancio-ribasso. I ministri interessati hanno parlato di 70-80 miliardi «appena sufficienti, se si sta alle richieste delle società: Viola per la Roma ha chiesto 30 miliardi e Pontello per la Fiorentina ne vuole 10-12), mentre negli ambienti direttacoinvolti - Coni e Federcalcio - la cifra si ridimensiona molto: 60, forse 50, o addirittura solo 40 miliardi.

Il fatto è che le precedenti esperienze di concorsi «spe-ciali» (gli ultimi, quelli del Messico) non sono esaltanti: attirano poco le semifinali e addirittura meno le finalissime, dove ci si deve esercitare a prevedere risultati dei due tempi e anche i gol segnati per partita. Il Messico è si iontano dall'Italia, ma allora si trattò di nem-meno 8 miliardi di incasso per quattro schedine. Quelle di quest'anno, le giocheremo dal 16 giugno al 7 luglio, una per

Solo oggi, in una riunione

tecnica, saranno fissate in dettaglio tutte le modalità: si cerca di rendere il concorso più appetibile che si può, soprattutto per la temuta concorrenza del ro di una legge più punitiva sono rientrati nei ranghi dei giocatori ufficiali e legali un 5-7 per cento di italiani a domenica; ma vero è anche che la sfida mundial, soprattutto nel rush finale, sembra creata apposta per le scommesse clandedra a dieci una a cento, come nei classici film (e nella realtà) delle sale da gioco clande-

stine: chi vince e chi perde, chi primo chi secondo, una squa-

per le prime tre, c'è solo da scegliere i 13 risultati in un paniere più vasto (considerando che saranno da pronosticare primi e secondi tempi). L'ultima domenica di luglio, invece, di poche partite si dovrà indovinare tutto: risultato finale, primo e secondo tempo, goal segnati e chissà cos'altro ancora. Anche se non è pensabile un risultato record (come quello di gennaio di quest'an-no, 79 miliardi di incasso e 32 di montepremi), Coni e Feder-calcio sperano di tirare su quanto basti per accontentare in parte le richieste di svariate società, la Fige dovrà «passare i soldi» ad una decina di società per cinque sei città. Rivendicano molto, come s'è detto, a Ro-ma, dove le partite si sono giocate nel più scomodo Flaminio (Roma e Lazio); e, relativamente di più, a Firenze: la Fiorentina ha dovuto sempre giocare fuori casa, negli stadi presi in prestito da Arezzo o Peru-gia. Ma chiedono soldi anche a Genova (Genoa e Sampdo-ria), a Milano (Milan e Inter), a Verona, a Bologna e, sia pure dalla serie B, a Cagliani. Insomma una distribuzione nient'afmoltiplicherà gli sforzi pubblicitari per questo imprevisto (prevedibile) superconcorso A Milano uno dei centri più prestigiosi di cardiologia del paese immobilizzato da 5 giorni

Sono rimaste deserte le camere chirurgiche Inascoltato l'allarme dei tre primari

## Niguarda: pochi infermieri e non si opera al cuore

Da cinque giorni non si effettuano più interventi nella divisione di cardiochirurgia del Centro De Gasperis dell'ospedale di Niguarda: l'emergenza con leri a terapia intensiva c'erainfermieri ha provocato la paralisi di uno dei più prestigiosi centri italiani di chirurgia del cuore. Il grido di allarme, lanciato una quindicina di giorni fa dai tre primari del Centro, non ha avuto alcun effetto, le camere operatorie sono rimaste deserte.

ENNIO ELENA

MILANO. Il clamoroso an-nuncio lo ha dato il presidente dell'ospedale, Sergio Sbressa, intervenuto ai «Colloqui intro-duttivi» del Tribunale per i dirit-ti del malato in corso a Niguar-da: la carenza di infermieri ha provocato quello che si teme-va, e cioè il blocco dell'attività di cardiochirurgia al De Ga-speris. MILANO. Il clamoroso an-

Il centro della crisi è il reparto di terapia intensiva nel qua-le vengono ricoverati i pazienti operati a cuore aperto. I postiletto di questo reparto erano in teoria 14, uno non ha mai fun-

zionato: i tredici effettivi sono gradatamente diminuiti fino a 9, il che ha portato a una notevole riduzione del numero di interventi, valutabile, secondo quanto stima il primario del re-parto, prof. Carlo Cattani, in circa 250 all'anno.

Nel reparto di terapia inten-siva mancano 14 infermieri e, fra l'altro, si tratta di personale particolarmente qualificato e impegnato in un'attività di as-sistenza che non conosce so-ste. Il rapporto è di un infermiere ogni due malati che scende ad un infermiere ogni

leri a terapia intensiva c'eraleri a terapia intensiva c'erano sette ricoverati, cinque che
hanno sublto interventi che il
prof. Cattani definisce per malattie «convenzionali» (bypass, sostituzioni di valvole
cardiache, ecc.) e due trapiantati, in giornata è stato possibile trasferire in corsia uno dei
degenti e si è potuto effettuare
un intervento dopo cinque un intervento dopo cinque giorni di blocco

Il presidente Sbressa allarga le braccia. Dice che è stata studiata una ristrutturazione del reparto di degenza di cardio-chirurgia (la chiusura di una sezione di circa 25 letti) che permetterebbe di recuperare una decina di infermieri, ma nessuno vuole andare nei re-parti di terapia intensiva dove il lavoro è particolarmente stressante e si guadagna poco.

La minaccia di dimissioni pende come una spada di Da-mocle sull'ospedale di Niguar-da (e su altri): a Niguarda nel biennio '88-89 sono stati as-

Un atto di pacificazione con gli immigrati a Firenze

sunti 198 infermieri ma se ne sono andati 280 e oggi manca-no 364 infermieri, rispetto alla pianta organica. Chi può se ne va, in pensione, nelle Usl o nelle cliniche private.

le cliniche private.

Il prof. Cattani spiega che il sturnoven in terapia intensiva è diventato più lento perché si curano patologie più complesse e perché è aumentato il numero di pazienti anziani per cui i letti del reparto restano occupati più a lungo. Ci vorrebbero, quindi, più letti che, invece, diminuiscono.

Questa situazione, che suona vergogna per i responsabili

Questa situazione, che suo-na vergogna per i responsabili della sanità, è stata denunciata in una lettera firmata dal pri-mario cardiochirurgo, Ales-sandro Pellegrini, dal primario cardiologo, De Vita, e dal prof. Cattani. Hanno scritto a tutti al sindaco di Milano, al prefetto, al primo presidente della Corte d'Appello, all'assessore regiod'Appello, all'assessore regio-nale alla Sanità, al ministero nale alla Sanità, al ministero della Sanità. Risposte? Il sin-daco ci ha scritto una bella let-tera: dice il prof. Cattani. E inche non ci capitino quattro o cinque casi urgenti insieme, al-trimenti è il disastro». Si allun-gano i tempi di attesa già oggi tutt'altro che brevi (da 6 a 9 mesi per un by-pass), non si accettano urgenze esterne e per quelle interne il prof. Catta-ni non può che sperare che non ne capitino tropppe contemporaneamente.

E succede che al Centro, in risposta alla chiamata di un paziente per l'intervento, arrivi una lettera piena di rabbia per-ché nel frattempo l'ammalato

Cosl, un Centro che nell'89 ha effettuato oltre 1.000 interventi a cuore aperto e 25 tra-pianti vive una drammatica agonia: mancano gli infermieagona: mancano gu intermie-n, esaltati dalla retorica, in pra-tica bistrattati. C'è chi propone di dare 500mila lire al mese in più a chi lavora in terapia in-tensiva. Perché è vero che è beato quel paese che non ha bisogno di eroi, come ha scrit-to Brecht: e meno che mai di «eroi» da pagare a 1 milione e 300mila lire al mese.

importante per la città che

cerca la pacificazione ed una

possibile convivenza tra

bianchi, neri e tutti gli altri

colori dell'umanità. «Hanno

detto che il razzismo è un'or-

ribile etichetta - spiega Fal-

lou Faye - e questo mi sem-

Camera del lavoro fiorentina,

Fave, gli altri senegalesi pre-

senti lunedi e i quattro giova-

ni che erano a bordo della Ritmo parleranno insieme. «Il

perdono esiste sempre», dice

Cresce, intanto, la popola

rità del leader nero. Faye,

che stamani sarà intervistato

dalla Bbc sui fatti di Firenze.

domenica risponderà in di-

retta alle domande di Raf-

faella Carrà (alle 16) insie-

me al sindaco di Firenze, Giorgio Morales. Mentre da

lunedì i venditori ambulanti

neri e bianchi potranno ven-dere in due delle cinque

piazze messe a disposizione dal Comune.

Stamani, nei locali della

bra molto positivo».

delle vacanze scolastiche di Pasqua

li calendario



Giovedì 12 aprile sarà il primo giorno delle prossime vacanze pasquali, in quasi tutte le regioni italiane, per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, tranne che in Sicilia (dove il primo giorno di vacanza sarà mercoledì 11) e in Sardegna (dove le vacanze cominceranno venerdì 13). Alunni e docenti rientreranno a scuola, nella maggior parte delle regioni, mercoledì 18 aprile, meno che in Lombardia, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo, dove il rientro è previsto per giovedì 19 aprile.

Dal 26 aprile auto nuove con le cinture posteriori

Il 26 aprile prossimo saran-no obbligatorie anche le cin-ture sui sedili posteriori in tutte le vetture nuove. Sarà questa l'ultima disposizione della legge del marzo '88 che ha come obiettivo di fa-re indossam un sistema di rire indossare un sistema di ri-

re indossare un sistema di ritenuta a tutti i trasportati in
auto. Secondo gli studi svolti dalle case automobilistiche il
rischio di lesioni per il passeggero dei posti posteriori è
uguale a quello degli anteriori. Il «Laboratoire de physilogie
et de biomecanique» ha recentemente condotto uno studio
dal quale risulta che su 5.975 morti in incidenti automobilistici avvenuti nel 1986, 892 erano seduti dietro e su 135.325
feriti, 25.845 erano seduti dietro. Nello studio si afferma anche, con cinture allacciate, ci sarebbero stati 220 morti e 1.329 feriti gravi in meno.

Nuovo appello del padre per Patrizia
Tacchella

sua fotografia, un disecno. Patrizia, digli a quelli che sono il vicino a te, fammi una cortesia, tu che sei forte, brava, digli che si facciano vivi... Non so, digli: io voglio vedere il mio papà, la televisione, la stampa, che mi si dica: si abbiamo ricevuto uno scritto di Patrizia, una sua fotografia, un disecno. Patrizia, dai, fatti coraggio e cerca di fargli fare qualcosa del generes. Con queste parole Imerio Tacchella, il padre di Patrizia, si è nuovamente rivolto ai rapitori di sua figlia con un appello televisivo che andrà in onda luned! 26 marzo alle 13 su Rai Tre durante «Rotocalco bambino» il primo settimanale televisivo dedicato al mondo dell'infanzia e realizzato dal Dipartimento scuola e educazione. Nel corso dell'intervista, rilasciata al capostruttura Alfonso Del Vecchio, Imerio Tacchella a due mesi circa dal rapimento di Patrizia invoca ancora una volta l'invio di «qualche messaggio».

Fiumicino
rimpatriati
66 immigrati
clandestini

Un gruppo di cittadini marocchini e tunisini giunti l'altra scra all'aeroporto di Fiumicino con un volo proveniente da Tunisi, sono stati bloccati dalla polizia di frontiera e, dopo una rapida indagine che ha confermato l'irregolarità delle loro ricchieste d'ingresso, sono stati rimpatriati tutti, tranne il epo comitiva che è stato arrestato. Il gruppo, composto da 63 marocchine tre tunisini, era guidato da Arafa Mohamed Ali Ben Mohamed; di 31 anni, costui, al controllo dei documenti, ha mostrato una lettera secondo la quale il gruppo era invitato da un'agenzia turistica di tunisi ed era composto da operatori che dovevno acquisire informazioni nel settore in Italia. In realtà i 66 avevano in patria un lavoro precario come agneoltori o ambulanti. In base al dettato della nuova legge sull'ingresso degli extracomunitari, quindi, i 66 sono stati rimpatriati e il capo comitiva è stato arrestato con l'accusa di aver tentato di favorire il loro ingresso clandestino.

Campagna
d'informazione
del Pci
sugli immigrati

presenza di stranieri extracomunitari in Italiae è stato messo a punto jeri nel corso della riunne nazionale del Pci dedica-

a punto ieri nel corso della riunine nazionale del Pei dedica-ta all'immigrazione e al problema dei fenomeni di xenofo-bia e razzismo in Italia. All'incontro ha partecipato anche Piero Fassino della segreteria nazionale del partito.

Cena di Emmaus A giudizio Scalfari e un magistrato

Il procuratore della Repubblica di Treviso, Vitaliano Fortunati, ed il direttore del quotidiano la Repubblica Eu-genio Scalfari sono stati rin-viati a giudizio per la pubblicazione arbitraria di atti di

cazione arbitaria di atti di un processo, nella fattispe-cie quello che aveva visto il critico d'arte Vittorio Sgarbi inputato per la vendita di un quadro del '500. Il processo è stato avviato sulla base di una denuncia presentata dal critico alla magistratura di Venezia e trasmessa per competenza alla pretura circondariale di Trieste essendovi coinvolti un magistrato del distretto vene-

GIUSEPPE VITTORI

Convegno su eutrofizzazione

#### Hanno chiesto scusa ai senegalesi che avevano tentato di investire nella notte di Carnevale, tuni-

Sfrattato storico gruppo Germinal

A Firenze è tempo di pacificazione tra bianchi e neri. Dopo l'imponente e festosa manifestazione di giovedi, un nuovo segnale di distensione. I quattro giovani che, a bordo di una Ritmo blu, per poco non investirono un gruppo di senegalesi, hanno chiesto scusa. Domenica il presidente dei senegalesi, Fallou Faye, risponderà in diretta alle domande di Raffaella Carrà insieme al sindaco di Firenze, Giorgio Morales.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI

FIRENZE. Lunedì notte, nel centro di Firenze, quattro giovani a bordo di una Ritmo blu per poco non investirono il presidente della comunità senegalese, Fallou Faye, ed altri suoi connazionali che stavano parlando di fronte alla fermata dell'autobus. Subito individuati e denunciati da Faye, i ragazzi replicarono: «Eravamo solo ubriachi». L'ombra di un nuovo episodio razzista si stese sulla città. Ma questa volta potrebbe

essere dissipata e dissolta in

un abbraccio tra bianchi e

Andrea Berni, Gianluca Nardi, Massimo Pirrone e Alessandro Tognazzi, i quattro giovani a bordo della Ritmo, hanno fatto le loro scuse a Faye. Hanno preso carta e penna e scritto una lettera ai giornali, dichiarandosi «profondamente turbati ed anche stupiti dall'orribile etichetta di razzisti che ci siamo visti attribuire e per l'ancor più terribile sospetto, che sembra gravare su di noi, di aver voluto investire con la nostra automobile alcune persone di colore». I tempi delle dichiarazioni dei giovani teppisti che picchiarono a sangue.

gli anarchici van via...



azione razzista, i quattro giovani della Ritmo hanno chiesto scusa ed hanno manifestato il desiderio di «spiegare personalmente al signor Faye e agli altri che si trovavano con lui che siamo ben iontani dal razzismo e da ogni forma di violenza». «La loro lettera mi ha colpito moltissimo - replica Falre stati ubriachi ed io posso capire che un giovane si

sini, marocchini e slavi, sem-

brano lontani. Mentre i balor-

di in maschera si sono ripetu-

tamente vantati della loro

lou Faye - tanto che anch'io avrei voluto scriverne una di risposta. Loro dicono di esseubriachi e che, poi, non si renda conto di quello che sta facendo. Non vedo perché dovrei dubitare della loro sincerità. Ma voglio prima parlare con loro e mettere in chiaro le cose». Faye si rende conto che, al di là del fatto accaduto e denunciato, la lettera di scuse è un segnale

# Allo Stato la tenuta

ROMA. Con il voto, in sede deliberante, della commissione Agricoltura del Senato, il disegno di legge per il trasferi-mento allo Stato della tenuta

munque sono morte ieri alle prime luci della mattina. Infatti contro la società proprietaria del palazzo Politeama

soia, grano, foraggere) e pa-scoli per l'allevamento di bovini ed equini. Su un'area di 120 ettari tra Amo e Serchio saranno impiantate pioppete spe-cializzate, 1.034 ettari saranno utilizzati per pinete di pino domestico, con una spesa di 200 milioni ai fini di reimpiantare le superfici dove gli alberi, giunti al loro termine vitale. dovranno gradualmente esse-re sostituiti, mentre altri 305 ettari saranno riservati all'impianto di latifoglie (famie, lec-ci, macchia mediterranea); i pini caduti a terra saranno invece asportati.

Altri interventi riguarderanno le aree destinate al pino marittimo (283 ettari lungo la costa) ed al bosco misto latiloglie (994 ettari), la fascia costiera (154 ettari) che sara protetta e cunsolidata, l'eliminazione dell'ailanto, la recinzione per proteggere le piante

Per quanto riguarda gli allevamenti (attualmente S. Rossore ospita circa 400 capi bovini ed equini) 70 milioni serviranno per il risanamento gene-tico. Una serie di interventi, in-fine, riguarda la viabilità (50 chilometri di strade), i fossi e i canali, le manutenzioni dei fabbricati e l'acquisto di mac-

#### Attenti all'alga tossica Allarme degli scienziati riuniti da ieri a Bologna ROMA. L'eccessiva produzione algale e i suoi effetti col-laterali, nonché la comparsa di

specie di alghe che producono tossine «rappresentano una minaccia potenziale alla salute umana causando, diretta-mente o indirettamente, sintomente o indirettamente, sinto-mi e malattie del tipo dermatiti e congiuntiviti, Dsp (diarrea), Psp (paralisi) e Asp (amne-sie), questi ultimi possono es-sere letali per l'uomo». È quan-to scritto nel testo preliminare della mozione dei congresso internazionale, sull'eutrofizzainternazionale sull'eutrofizzazione delle acque costiere, che si conclude oggi a Bologna.E-siste una minaccia potenziale anche per l'Adriatico? È stato chiesto dai giornalisti al prof. Richard Vollenweider, uno dei massimi esperti delle prolifera-zioni algali e coordinatore scientifico della conferenza. «Certamente – ha detto Vollenweider – già la scorsa estate ci sono stati alcuni casi di diarrea a seguito di ingestione di coz-ze inquinate da alghe. Esistono guindi potenziali pericoli per la salute umana. Fino ad ora fortunatamente non abbia-mo avuto situazioni gravi, ma un giorno o l'altro potremmo

\*L'effetto sulla salute – ha spiegato ancora Vollenweider si ha se si ingeriscono mitili e vongole che hanno filtrato

causano anche la morte

avere fenomeni di Psp. che

l'acqua inquinata dalle alghe tossiche. Casi mortali 'sono avuti in passato in Spagna, Usa, Malesia e Francia. L'Asp

usa, Maiesia e Francia. L'Asp in Canada due anni fa ha pro-vocato tre morti». In un altro passo della mo-zione del congresso si solleci-tano i governi a promuovere e incrementare studi sull'eutro-tzzazione e ad elaboram piani fizzazione e ad elaborare piani strategici volti ad un duraturo controllo degli effetti negativi delle proliferazioni algali. «È assurdo combattere il problema facendo piscine sulle spiagge – ha detto Vollenwei-der – bisogna invece convo-gliare risorse nel capitolo ricer-che, e agire per il nsanamento. con la depurazione, la precipi-tazione del fosforo, la riduzio ne e l'eliminazione dell'azoto Bisogna spendere il denarc per il risanamento e non per forme di cosmesi».

Attilio Rinaldi, biologo che da oltre dieci anni studia l'A-driatico per conto della Regione Emilia Romagna dal battel lo occanografico Daphne, aveva spingato che a sud del Gargano l'eutrofizzazione è causata dall'azoto, a nord dal fosforo. Sulla costa emilianoromagnola – ha aggiunto – permangono condizioni preoccupanti: alcune specie di organismi che vivono sul fondo del mare si sono rarefatte o

#### Bimbi tomano a scuola Addio Carrara bella ma i genitori di Vada insistono: via i neri

mundial.

VADA (Livomo) Sono tornati a scuola i bambini di Vada. Da tre giorni i genitori li avevano trattenuti a casa per protestare sull'uso di un locale della scuola Novaro dove, alla sera e due volte la settimana. una quarantina di senegalesi imparano l'italiano. I genitori, imparano i italiano. I genitori, o meglio, una parte di essi, te-meva per la salute dei propri fi-gli, dopo che si erano diffuse ad arte voci di possibili malat-tie tipo la siflilide, la tubercolosi o l'epatite virale di cui i neri sao l'epatte virale di cui nen sa-rebbero stati portatori. A nien-te è valso l'intervento delle au-torità sanitarie che hanno provveduto a visitare i giovani extracomunitari tutti forniti di certificato di sana e robusta costituzione, o del Comune che ha provveduto a realizzare un'aula separata da quelle usate dai bambini ed un banuto un atteggiamento intransigente sfociato nello scionero. sigente stociato nello sciopero, leri un gruppo di essi ha chie-sto al Centro autogestito Toure Ablaye un incontro, è un fatto nuovo. Da quando il Centro, gestito da volontari laici e cat-tolici, ha organizzato il corso re le loro ragioni o attraverso la stampa o con azioni eclatanti come lo sciopero imposto ai bambini. Ma anche questa ri-

chiesta di incontro pare sia vi-ziata da alcune condizioni po-ste dai genitori. Insomma, l'inste dai genitori. Insomma, l'incontro avrebbe dovuto svolgersi non al Centro, che ha sede presso l'Arci, ma in locali
messi a disposizione dai genitori i quali avrebbero fatto anche una classifica di gradimento sulle persone che avrebbero
dovuto parteciparvi. Tra l'altro,
la richiesta che i genitori
avrebbero intenzione di rivolgere al Centro, è quella di spogere al Centro, è quella di spo-stare il corso dalla scuola Novaro di Vada ad un istituto di Rosignano, a cinque chilome-tri dal paese. Una richiesta che i giovani del Centro ritengono immotivata. Prosegue, insomma, quella sorta di diffidenza nei confronti di chi da tempo sta lavorando per realizzare quell'integrazione razziale che quell'integrazione razziale che lutti, a parole, sostengono di volere. Il sindaco e lo stesso parroco di Rosignano che ha donato alla comunità senega-lese una chiesetta dove è stata realizzata una moschea, so-stengono che nel gruppo vi so-no genitori radicalmente profondamente razzisti, ed altri invece che esprimono solo disagio e paura. Un primo pas-so in avanti è stato comunque realizzato, ed è il fatto che si è posto fine all'utilizzo dei bam-bini come strumenti inconsapevoli della volontà degli adulti.

#### e il movimento anarchico italiano, che aveva fatto di Carrara la sua capitale. Un'immobiliare costruirà uffici e appartamenti. Presidiate le principali strade cittadine. Il sindaco presenta un ricorso.

Gli anarchici sono stati cacciati da Carrara. Ieri mattina, la loro storica sede di piazza Matteotti, che fun-

zionava dal 1945, è stata chiusa dall'ufficiale giudi-

ziario. Finisce così la lunga storia comune fra la città

VLADIMIRO FRULLETTI CARRARA «Addio Carrara bella gli anarchici van via...». Da oggi gli anarchici dovranno cantare in questo modo la loro

vecchia canzone, leri, infatti, alle 5.30 del mattino, l'ufficiale giudiziano di Carrara, scortato da circa 200 fra poliziotti e cada circa zuo na polizioni e ca-rabinieri, è entrato nella sede dei Gruppi anarchiei riuniti «Germinal» al primo piano del palazzo Politeama, nella cen-tralissima piazza Matteotti, ed ha eseguito il mandato di sfrat-

Carrara vede così spegnersi il piccolo ma ancora palpitan-te cuore dell'anarchia. Tra te cuore il pensiero libertario de gualitanstico degli anarchici vi è sempre stato un feeling particolare. Qui nel cimite o anarchico è seppellito Pinelli, qui si sono tenuti i più importanti conventi sul pensiero portanti convegni sul pensiero anarchico e l'ultimo, qualche

giorno fa, è stato quello sul ruolo degli anarchici nell'Est europeo. Sarà il fatto che lavorare il

marmo rende «duri», ma qui a Carrara la gente è da sempre restia a qualsiasi forma di au-torità e imposizione. Già negli anni immediatamente seguen-ti l'unità d'Italia il prefetto di Carrara parlava di -un partito piuttosto esteso composto da cavatori ed altra gente occupacavarori ed alira gente occupa-ta essa pure alle cave, che mo-stra tendenze a sowertire la pubblica tranquillità, essendo imbevuto di principi di puro socialismo». Di li a poco ci sarà il fallito moto del 1866 e poi gravi disordini dell'avenza che portarono alle dimissioni del gabinetto Zanardelli e a fine secolo la sollevazione che provocò dodici morti e centinaia di condanne fra i cavatori car-

La storia ha poi notevol-mente ridotto l'influenza dell'anarchismo all'interno del l'anarchismo all'intermo del movimento operaio italiano ma Carrara gli è sempre rima-sta fedele. Col tempo i nipotini di Bakunin si sono notevol-mente annacquati nelle loro lotte e proteste e si sono anche divisi con il gruppo storico che ha lasciato l'organizzazione. La loro presenza si era ormai ridotta ad un fatto culturale per la città, ma nonostante questo i cittadini si erano affezionati a quella mitica sede di piazza Matteotti. Quella casa costruita nel 1888, dove gli anarchici si riunivano dal 1945, era un po il simbolo delle lotte sociali dei cavatori, un punto fermo nella loro memoria storica. Non l'ingrato destino, ma

più prosaicamente l'immobi-liare Caprice ha posto la paro-la fine alla sede Germinal. Al posto delle polverose stanze ricoperte di bandiere rosse e nere vi saranno costruiti apparta-menti ed uffici, magari -open space» come vuole l'ultima tendenza dell'architettura mo-

Non tutte le speranze coil Comune di Carrara ha da tempo aperto una causa civile

### di S. Rossore Primo sì del Senato

di S. Rossore ha compiuto la prima tappa parlamentare. Passa ora alla Camera per l'ap-provazione definitiva. La tenula fa parte attualmente della dotazione del presidente della Reopubblica. Verrà destinata ad interventi di risanamento e valorizzazione agro-lorestale e ambientale nell'ambito delle attività scientifiche, sperimentali e didattiche di interesse na zionale. La gestione sarà del ministero dell'Agricoltura, che vi provvedera attraverso il corpo delle guardie forestali (76 i dipendenti). Si prevede una spesa di un miliardo e 700 milioni annui. La tenuta avrà un comitato di soprintendenza, che provvederà alla formula-zione e alla verifica delle attività di sperimentazione e di ricerca scientifica oltre che supervisione degli indirizzi gene-rali di gestione e di funzionamento della tenuta. S. Rossore oosta in un sito incantevole tra l'Arno, il Serchio e il mar Tirre-no, a nord di Marina di Pisa,

ne ambientalista

potrà diventare così un polmo-Le superfici agrarie e pascolive (480 ettari) saranno destinate a colture erbacee (mais,

**eneralistik**ai eniri kondokinkenirikinki kelikeniri kulonika kondokinkinki kerikeniri kuloniki kendikinkinki kil